

Biomasse

Agroenergie, "Dagli scarti agricoli fino a 10 Mtep annui"

Venerdì, 2 Marzo 2012 | **Biomasse**

Scarti e sottoprodotti delle lavorazioni agricole e degli allevamenti italiani costituiscono una vera e propria miniera di energia, ancora in gran parte inutilizzata. Le potenzialità maggiori sono in Lombardia, Trentino Alto Adige, Campania e Puglia



Agroenergie, "Dagli scarti agricoli fino a 10 Mtep annui"

Scarti e sottoprodotti delle lavorazioni agricole e degli allevamenti italiani costituiscono una vera e propria miniera di energia, ancora in gran parte inutilizzata. Parola del professor **Alessandro Marangoni**, ad di Althesys e capo del team alla guida del neonato Osservatorio Agroenergia: "I sottoprodotti come biomasse legnose, deiezioni suine e scarti di macellazione utilizzati a fini

energetici potrebbero portare un contributo significativo ai target nazionali di generazione di energia da fonti rinnovabili. Da questi scarti si potrebbero, infatti, ricavare **oltre 10 Mtep annui di energia aggiuntiva, pari al 49% circa della produzione di energia primaria da fonti rinnovabili e al 5% dei consumi primari**". Si tratta di 116 milioni di MWh che, al prezzo medio nazionale dell'energia, corrispondono a circa 7,5 miliardi di euro all'anno, cioè ben 15,8 miliardi al prezzo sottoposto al consumatore finale. Ma non è tutto: sotto il profilo ambientale, dicono i dati dell'Osservatorio Agroenergia, permetterebbero di evitare emissioni di anidride carbonica per 5 miliardi di tonnellate l'anno. Secondo Althesys, le regioni dove lo sfruttamento dei sottoprodotti agricoli avrebbe le potenzialità migliori sono **Lombardia, Trentino Alto Adige, Campania e Puglia**. Il potenziale è comunque enorme "pari addirittura al 60% dell'obiettivo nazionale di produzione di energia rinnovabile da biomasse. Ma il settore è caratterizzato da un'elevata frammentazione - avverte Marangoni - e da diverse criticità che ne condizionano uno sviluppo equilibrato". (f.n.)